

YOUNG ADULT

Una vacanza memorabile

L'olandese Gideon Samson ci porta al mare per raccontarci una intensa storia d'amicizia e d'amore che cambierà i tre protagonisti

di Gideon Samson

Prima di conoscere Michalis, l'estate somigliava a uno di quei disegni venuti male già al primo tratto di matita, che non fanno che peggiorare a ogni tentativo di salvataggio e che, prima o poi, finiscono appallottolati nel cestino. Michalis però, l'allegro Michalis, non fa altro che girare il foglio, e poi ricominciate insieme dall'altro lato.

«Jakob Zervakis!», Michalis è lì che aspetta al muretto, ovvio che è lì. Ti sorride e tu gli sorridi.

«Che facciamo per oggi?».

«A te cosa va di fare?».

«Per me tutto va bene, Jako».

«Anche per me, Miko». (Dal momento che lui ti chiama Jako, tu ti lanci a chiamarlo Miko e, dopo aver pronunciato quel nome un paio di volte, ti viene già naturale).

Con Miko si possono inventare mille cose da fare. Arrampicarsi, per esempio, sull'albero gigantesco che cresce tra la strada grande e la via del paese, vicino al fiume in secca, e che ogni volta che ci passi di fianco ti chiede senza parole (è un albero, non una persona) se vuoi salirci sopra, oppure catturare rane al ruscello dietro le casette in affitto dove gli ospiti lasciano quasi tutte le luci accese giorno e notte semplicemente perché non ci pensano al fatto che potrebbero anche spegnerle e il custode Alexandros non osa fare commenti, oppure costruire una capanna segreta e anche, a dir la verità, venuta abbastanza male, nell'aranceto vicino alla grossa cascata di legna da cui d'inverno, secondo Miko, quasi tutto il paese prende legna di nascosto, oppure cavalcare gli asini di Stefanos il matto che da quando la gente ha memoria vive in una casa senza corrente elettrica che si è costruito da solo in un pezzetto di terra con oltre ai suoi asini anche tre capre e un cane di nome Babis (una cosa che a Miko e a te fa molto ridere perché anche il macellaio del paese si chiama così), oppure fare snorkeling con la maschera di Simon che ha un elastico che ogni volta lo devi regolare dopo che l'ha usata Miko con il suo testone, oppure giocare a calcio con una palla e due bottiglie sulla spiaggia fino a quando, dopo ore di corse sotto il sole, diventa davvero troppo caldo, oppure fare il bagno – farsi dei bagni in mare infiniti – perché, alla fine, non c'è niente di più divertente di quello.

«Facciamo il bagno?» chiede Miko. Tu sorridi e fai segno di sì e proprio nello stesso istante, come se qualcuno avesse dato il via a una gara di corsa, scattate insieme ver-

so il mare. State diventando amici, forse lo siete già. Ottimi amici, anzi. Durante tutti questi giorni nessuno l'ha detto in modo esplicito – né tu né lui – ma a quanto pare non serve perché, per quanto tu non sia un esperto in fatto di amicizia, sulla vostra non hai alcun dubbio.

«Jako?». Ti giri verso la sdraio di fianco a te. Di solito, a quest'ora del giorno fa troppo caldo per prendere il sole, ma dopo un'ora passata in acqua dovete asciugarvi un attimo. Miko ti guarda serio e ti chiede: «Hai mai avuto una tipa?».

«In che senso?».

Lascia penzolare le braccia abbronzate ai lati della sua sdraio e con le dita della mano sinistra disegna delle sagome sulla sabbia. «Una ragazza» ripete. «Nel senso di una con cui stai insieme».

Pare che Miko voglia parlare d'amore; solo che, se c'è un argomento di cui non sai quasi niente, è proprio quello – forse ne sai ancora meno che dell'amicizia – per cui non hai molto di sensato da dire in proposito.

«Allora?» insiste Miko. Ti esami- ni i piedi bagnati sui quali sono rimasti appiccicati un sacco di frammenti di conchiglie e sassolini, e che si innalzano dall'orlo della sdraio come le due torri di un castello di sabbia.

«Non proprio» rispondi un attimo dopo. «E tu?».

Eh no, non te la cavi così a buon mercato, perché adesso, ovvio, Miko vuole sapere come stanno le cose. «Cosa vuoi dire "non proprio"?». «Proprio no» ti correggi. Afferra la palla vicino alla sdraio e cominci a passartela da una mano all'altra senza sosta, finché non ti scivola e ricade sulla sabbia.

«Voglio dire, proprio no».

Miko ride, ma non ride di te, e a quel punto ridi anche tu e per fortuna l'argomento amore è chiuso.

Questo testo è tratto da "Giorni sull'isola" di Gideon Samson (Camelozampa). È un dialogo tra i due ragazzi protagonisti della storia, a cui si affiancherà nelle pagine successive la fidanzata di Michalis

REPRODUZIONE RISERVATA



Gideon Samson
Giorni sull'isola
Camelozampa
Traduzione
Olga Amaglian
pagg. 228
euro 12,90
Età 13+